LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV – N. 306 — LUNEDI 3 Novembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-66 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Il tram Udine - Tricesimo ed il Comune di Feletto.

Udine li 2 Novembre 1913

Le recenti, simultanee e uniformi notizie che i giornali cittadini, come fossero un solo uomo, sono andati pubblicando a proposito del tram e del comune di Feletto, mi inducono ad insorgere contro la vera lotta intrapresa contro quel Comune e così nessuno voglia meravigliarsi se mi faccio vivo dopo una lunghissima malattia; e, poichè non tutti i mali vengono per nuocere, di questa mia... insurrezione approfitto per prendere occasione gradita di ringraziare tutti quei buoni che affettuosamente e pietosamente si interessarono di me.

Ho l'onore (dirò, più nominale che altro, perchè da oltre un anno non mi fu possibile accedere a quell'Ufficio Municipale, e perchè in fatto accettai quella carica con precisa avvertenza della impossibilità di esplicare per essa la dovuta attività) di essere Sindaco del Comune di Feletto che — narrano le uniformi cronache di cui sopra — minaccia di far ritardare la costruzione del tram, condotta avanti sino quì, almeno così si deve ritenere, con fulminea celerità dalla Società elettrica Friulana.

Caspita! Dopo due anni dalle deliberazioni colle quali il Comune assumeva di concorrere con L. 30.000 nelle spese di costruzione e di esercizio dell'opera, la società elettrica sembra si accorga soltanto ora che, per ottenere la concessione governativa, occorre anche documentare la pratica colla convenzione firmata dagli enti interessati.

Questa era veramente estesa ancora un anno fa e fu estesa esaminata dalla Provincia e dai Comuni di Udine e di Tricesimo; fu in discussione anche con la rappresentanza di Feletto proprio nel Dicembre pp. restandone sospesa la approvazione per certe divergenze che sembrano ancora sussistenti, appunto con Feletto; poi, restando sepolta quasi un anno, fu spedita a Feletto (non so se con o senza modifiche a quella discussa nel Dicembre) perchè la approvasse a tamburo, e corresse a firmarla.

La Provincia ed il Comune di Udine hanno degli ottimi impiegati, sono serviti da uffici tecnici e da segretari che per gli studi fatti e per la speciale — da tutti bene apprezzata — loro capacità, sono atti ad ogni controllo, a risolvere qualsiasi questione, a rimuovere e chiarire ogni sorta di dubbi o di incertezze giuridiche eventuali.

Tricesimo pure ha per segretario l'amico cav. Bortolotti (e nel suo comune non è il solo che possa occuparsi di cose interne d'Amministrazione). ben noto in Friuli per la sua versatilità e competenza in materia amministrativa.

Feletto — piccolo comune composto nella sua massima parte di agricoltori e di ottimi lavoratori — deve tirare avanti la barca col solo vecchio segretario comunale (non se l'abbia a male, l'amico Coletto) che da 40 anni certo con inadeguata retribuzione e con mali compensi morali è sempre lì al suo posto per fare quello che può e per arrivare fin dove può. Ha con lui, è vero, un molto contrastato bravo messo — scrivano, ma la duplice dizione del medesimo spiega quale opera di concetto possa portare nelle cose del Comune.

Dall'ottimo segretario, le cui incombenze crebbero in misura più impressionante che non gli anni, Feletto, a cui non manca il buon senso (gli operai e gli agricoltori ne sono stati sempre forniti) sa di non poter pretendere l'impossibile. Sa quindi che egli non può distogliersi dalle diuturne e snervanti quotidiane faccende per controllare e studiare le 26 facciate della convenzione.

E sa ancora che — mentre altri Comuni, come Tavagnacco, ove si ristora lo spirito sempre giovanile l'illustre e beneamato Senatore di Prampero, fruiranno dei vantaggi del Tram senza avere speso un soldo — sa dico che lui, Feletto, spende la somma cospicua di 30 mila lire, vale a dire impegna tutte le attività di un anno del suo modesto bilancio; e mentre così per Feletto ciò vuol dire che gioca la carta maggiore della sua vita, per gli altri rispettabili Enti che ora minacciano tutti i loro fulmini a carico di quel povero Comune, il sussidio non rappresenta altro che una goccia d'acqua versata al mare

Conseguentemente, anche per non incorrere nelle censure dell'autorità tutoria, la quale vuole che tutto sia appuntino, Feletto ha bisogno di chiedere lumi a chi è in grado di darglieli, e quindi crede doveroso di prendere il tempo indispensabile per capacitare il consiglio e la popolazione della regolarità della procedura. Questi lumi non può ottenerli neanche dal suo sindaco, il quale è ben conscio della propria pochezza; e d'altronde, non per colpa sua, quando è sano, è condannato a vivere gran parte in ferrovia ed in automobile e sui suoi svariati lavori, e quando è ammalato deve con non troppa allegria tralasciare di occuparsi delle cose pubbliche, come di quelle private.

La società elettrica da anni procede a passi di lumaca; improvvisamente si scuote e si dà a correre a grande velocità. Abbia pazienza; Feletto non la può seguire ed arriverà quando può, e quando le sue forze glielo permetteranno.

Ottenuti i concorsi di spesa da parte degli enti interessati, che cosa ha fatto la Friulana nei due anni successivi?

Sembra che, per ragioni di stretta economia, abbia tralasciate le pratiche per poter ottenere regolare e legale espropriazione; e sembra pure che abbia compilato un progetto non rispondente alle norme di legge e dei regolamenti.

Quindi accadde — per quanto pare — che il progetto non venne approvato, e ritornò da Roma ad Udine, sprovvisto del placet governativo.

E così, trascorsi due anni, fattasi la società accorta che forse, fra le altre cose da essa omesse, occorreva anche la convenzione, incominciò quella corsa della quale fino allora non aveva sentito il bisogno.

Nel 10 ottobre, dopo quasi un anno di riposo, Feletto ebbe la definitiva copia di convenzione (ma neanche definitiva perchè sembra, chè perfino nelle ultime sedute del 17 e 21 pp. vi sia stato bisogno di qualche variante), con invito di recarsi a firmarla al 17.

Evidentemente, il termine era insufficiente, nè poteva esigersi che Feletto si affidasse degli studi che gli altri Enti avevano avuto agio di fare.

Non è impossibile che l'Amministrazione, sopratatta in quei giorni dal lavoro difficile e tumultuario delle elezioni, abbia potuto vedere nella imposizione di un termine così insolitamente ristretto, una mancanza di riguardo; cosicchè scrisse credo al 16 pp. una nota colla quale in sostanza — almeno così sembra — voleva dire che non si sentiva, lì per lì, di firmare la convenzione.

In allora si deliberarono diffide che si fanno notificare a mezzo di ufficiale giudiziario; si minaccia — oltre ad un cambiamento di tracciato — (giocato poi, «almeno sembra,» con apparato scenico sul posto il giorno 19) una lite danni; si delibera di stare in giudizio; e tutto questo viene annunciato, lo ripeto, dai giornali cittadini colla stessa uniformità, colla quale le quarte pagine pubblicano la réclame.

Dato lo stato delle cose e degli animi determinato da simili atteggiamenti la Giunta di Feletto credette doveroso di interpellare il Consiglio, e di presentarsi allo stesso con un parere di persona cempetente; e si permise di comunicare intanto la cosa agli interessati, con avvertenza che l'adunanza del Consiglio era fissata per il 9 novembre. Non pare, a dir vero, che il povero Feletto esigesse troppo; ma tuttavia le minaccie di lite furono mantenute, ed anzi rincalzate dalla deliberazione presa proprio di tutta urgenza dalla Onorevole Giunta Municipale di Udine, che non si capisce proprio perchè non abbia voluto comprendere la posizione del minuscolo limitrofo Feletto che si calcola e ritiene di essere come è sempre stato un buono ed affezionato figliolo della madre città di Udine.

Feletto, colle sue deliberazioni dell'Ottobre e Novembre 1911 (prese allorquando riteneva che tram e acquedotto, questione questa vitalissima, avrebbero proceduto di pari passo), ha dimostrato chiaramente di volere il tram nel più breve termine possibile. Ma le pratiche per il tram e quelle per l'acquedotto non ebbero purtroppo, presso le Superiori Autorità, la stessa sorte: nessuna opposizione — benchè forse non del tutto regolarissime — per le prime, intralci di ogni genere per le seconde. Di qui l'inasprimento degli amministrati; e di essi si son fatti eco la maggioranza degli amministratori. Ora è colpa sua se da allora ad oggi altro non si è fatto tranne che un progetto — a quanto dicesi — illegale, e quindi respinto; e si è lasciata per quasi un anno riposare la famosa convenzione per la quale ora si vuole il fuoco della grande velocità?

E' colpa sua se per quatrineggiare sulle spese di espropriazione, oggi la Società elettrica si trova di fronte la resistenza di alcuni proprietari i quali non accettano i prezzi da essa offerti? E' colpa sua se la popolazione è non ingiustamente esasperata per il fatto che il tram correrà — si spera — fra alcuni anni, e l'acquedotto verrà quando Dio vuole, mentre l'acqua è per Feletto questione vitale?

Ma è bene finire anche per non usurpare soverchio spazio al giornale. E termino come ho cominciato.

Feletto ha bisogno di alcuni giorni per studiare e riferire al Consiglio.

Lo si lasci in pace, senza persecuzioni; ed il buon senso dei suoi comunisti e dei suoi consiglieri io sono sicuro che trionferà anche questa volta.

Leonardo Rizzani

SACILE

Un naufragio nel Livenza

Inghiottito dal fiume sotto gli occhi del padre

31. Un fatto raccapricciante successe oggi, verso le 16.30, nella frazione di Schiavoi, a circa 2 km. da Sacile. Certo Giuseppe Poletto detto «Scattoler», adetto al molino a cilindri della ditta Ballarin in Campo Marzio, coll'unico figlio maschio di nome Giacomo di anni 13 si portò, come quasi ogni giorno festivo, nella nativa Schiavoi per deporre il tributo di affetto ai genitori che riposano nel cimitero di Cavolano. Nel ritorno venne ventilata l'idea tra il Poletti e certi Fadelli Paolo, Vendramin Antonio, Vendramin Giovanni, e Presotto Luigi, di attraversare il fiume Livenza poco lungi dal confluente Meschio, per recarsi a visitare anche il cimitero mandamentale di Sacile che in linea perpendicolare dal punto di partenza trovasi a circa 400 metri a monte del fiume.

Andarono perciò rintracciando una barca lungo la sponda destra e ne trovarono una di proprietà di certo Pietro Billot, pescatore. La detta barca però e lo sapemmo poi, dalla bocca dello stesso proprietario) era in condizioni pessime, si ch'egli ne usava di raro, e tutte le volte la tappava lungo le sponde con argilla.

I sei nominati sopra vi entrarono e cominciarono a vogare.

Notisi che la barca era legata ad un albero senza lucchetto.

Quando la comitiva fu a metà del tragitto, non si sa se per la rottura di una testata della barca (come mi dichiarò qualcuno della compagnia) o per altre cause, il malsicuro legno ad un tratto affondò, lasciando in preda alle onde insidiose per le pioggie recenti, tutti i malcapitati.

Fu subito un vociare, un urlare da parte dei naufraghi, la maggior parte dei quali inesperti nel nuoto; ma i maggiori fra essi riuscirono a trarsi a salvamento, mentre a dibattersi fra i gorghi rimasero il padre Poletto col figlio, il quale data la velocità delle acque, si distanziò parecchio a valle del fiume venendo ripetutamenta inghiottito dalla corrente

Il padre, però, fu a stento salvato dai compagni che si rigettarono in acqua.

Pel disgraziato figliuolo, tutti gli sforzi furono inutili: il poveretto fu trascinato dalle onde chissà dove.

Avvertito del fatto giunse sul luogo il Comandante la stazione dei carabinieri, il quale, (era sull'imbrunire) attivò con persone pratiche del luogo attive indagini lungo la sponda destra, fino a Cavolano: ma inutilmente.

Domani si riattiveranno le indagini da parte di pescatori ordinati dal Comune.

In tanta ambasciata sperasi almeno che il misero corpo venga presto rintracciato.

Ciò verrà, almeno in tenuissima parte, a lenire l'atrocità del fato ai desolati genitori che si struggono in lagrime e che invano invocano la presenza del loro figliuolo.

Funerale. Oggi, alle ore 9, seguirono i funebri del compianto sig. Giacomo Fabio di cui la nostra corrispondenza di ieri.

Grandissimo fu il concorso della cittadinanza. Aprivano il corteo la croce, una larga rappresentanza della Società Operaia, il clero salmodiante la bara su carro di prima classe.

Nessuna ghirlanda, e ciò per espressa volontà dell'estinto.

I cordoni erano portati dai signori: Sindaco cav. Vittorio Zancanaro, presidente dell'operaia, Eugenio Padoin, Segretario-Capo del Comune Giuseppe Marchesini, cav. Antonio De Casagrande ex Presidente della cessata Banda cittadina, Camillo Curioni Ricevitore Postelegrafico di Polcenigo e Valentino De Martini presidente della Congregazione di Carità.

Seguivano una rappresentanza di signore in gramaglie e uno stuolo di cittadini.

Il corteo, dopo l'assoluzione della salma al nostro Duomo, si ricompose e si avviò al Cimitero monumentale per la tumulazione.

Ai figli e congiunti rinnoviano le nostre condoglianze.

TOLMEZZO

Conferenza rimandata. — La conferenza che doveva tenere questa sera al teatro De Marchi il prof. Augusto Baitello sulla conservazione del paesaggio Carnico è stata rimandato a martedì 4 corr. alle 20.30.

—

Stamane in Duomo è stata solennemente consacrata una statua rappresentante la Vergine di Lourdes, lavoro di bellissimo effetto. Dopo la consacrazione in chiesa, la statua fu portata in processione per le vie cittadine seguita da tutto il clero e, da numerosi fedeli,

La Vergine eretta su artistico piedestallo adorno di angeli, alta e diritta si eleva colle mani giunte e col biondo viso volto al cielo in atteggiamento di preghiera. Le finestre delle case nelle vie percorse dalla processione, erano tutte adorne di arazzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Rivoltellate e sassate contro il treno

Alcuni viaggiatori provenienti dalla linea di Portoguaro, col diretto dalle ore 16 e minuti, narrano che ieri vicino alla fermata di Teglio Veneto, mentre il treno passava, si udirono due detonazioni come di pistola o di rivoltella e subito dopo un sasso grosso entrò da un finestrino, sfiorando la testa di una signora.

Si dice che anche giorni or sono fu avvertito in quella stessa località un colpo di rivoltella, il cui proiettile perforò i vetri di un finestrino, senza però colpire nessuno.

Si vuole da taluni che tali spari sieno gli effetti di qualche strascico elettorale; da altri, che si tratti di vendetta personale; ma noi riteniamo che entrambe queste spiegazioni siano senza fondamento, perchè non comprendiamo che cosa si abbiano a vedere le elezioni e le vendette personali con i treni che passano sulla linea, con i passeggieri che possono essere di tanti paesi anche fuori del collegio ed affatto estranei.

Pensiamo piuttosto che si tratti di qualche ragazzo incosciente, che non ha la esatta percezione del grave danno che può arrecare alle persone. Comunque, una severa punizione è desiderabile, e raccomandiamo alle autorità di rintracciare i colpevoli.

CORDENONS

Ancora nella Cassa Rurale

Si vuol trovare altri che sieno economicamente responsabili

2. (Franco) Oggi, alle 15.30, l'avv. Giuseppe Ellero tenne una conferenza sull'ormai tristamente famosa Cassa Rurale, presente un centinaio di soci ed un pubblico molto numeroso. Dopo una sfuriata contro i metodi dei suoi avversari politici, in special modo contro i preti politicanti, ringrazia tutti coloro che con il voto favorevole vollero addimostrargli fiducia e passa quindi a trattare dell'argomento che tanto interessa questa laboriosa popolazione. Assicura i Soci che il processo avrà luogo verso gli ultimi del corr: od i primi di dicembre, prima cioè che spiri il termine per il fallimento, fissato per il 31 Dicembre li avverte che bisognerà si costituiscano Parte Civile tanto come Soci che come Società. Spiega loro che cosa voglia dire Parte Civile e trova necessario indire un'altra assemblea meno pubblica, nella quale i soci dovranno nominare un Presidente ed un vice Presidente che li rappresenti al processo, nonchè i due o tre avvocati difensori.

— Ma come per prendere gli uccelli occorre il vischio — egli continua, — così per vincere le cause abbisognano testimoni. E siccome presume che i due arrestati non siano i soli responsabili, invito voi tutti a pensare se potete provare che qualcuno se la sia cavata, pur sapendo che all'epoca del ritiro v'era già un deficit di circa trentamila lire.

Radunatevi presso a qualche famiglia amica, cercate di ricordarvi qualche particolare, qualche discorso compromettente di qualcuno di quei tali, perchè se v'è ancora qualche responsabile, non bisogna lasciarlo sgusciare. Non abbiate riguardo nè paura di nessuno, perchè oltre al difendere la vostra più giusta causa, nessuno potrebbe farvi del male.

L'avv. Ellero, che ha dovuto spesse volte interrompere il suo discorso per le vive approvazioni dei presenti, termina fra applausi generali; ed il pubblico lentamente poi sfolla commentando il suo discorso.

POVOLETTO

Resta soffocata mentre mangia!

2. Appena sentito che una bambini rimase soffocata a Ravosa mi reca sul luogo, nella famiglia di Degano Luigi. Ecco il racconto fattomi: La piccola Degano Marcellina di 15 mesi mangiava del pane, quando cominciò a tossire e dimenarsi. La prendemmo in braccio e la scuotemmo; ma la bambina non era in caso di respirare. Un pezzo di pane le si era fermato nella trachea. Il dott. Bigai chiamato, non potè che constatare la morte in seguito a soffocazione. Il caso fu puramente accidentale.

Si noti che 2 settimane fa, un altro figlio del Degano di 6 anni si fratturò, un braccio, sotto un carro.

Il Consiglio radunatosi oggi approvò in seconda lettura il bilancio comunale 1914.

FORGARIA

La ragazza salvata dalle acque del torrente Arzino presso Flagogna il 31 u. s. chiamasi Irma Clarino, e non Clasicco come erroneamente fu stampato, e chi la trasse in salvo fu Clemente Silvio, di Eugenio d'anni 50.

SAURIS

Bambina che affoga in una fogna

(3. Per telefono da Tolmezzo) — Ieri nella frazione di Campeis verso le 3 pomeridiane, fu trovata annegata in una fogna la piccina Maria Colle di anni 2 circa. Oggi si recherà sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

S. VITO AL TAGLIAMEMTO

Lutto all'Operaia. — 2. E' morto improvvisamente in Prodolone a soli 47 anni il maestro sig. Davide Facchin presidente della nostra Società Operaia. Dal 21 aprile egli era presidente della Società e in questo breve tempo aveva saputo rendeserne benemerito con l'istituzione di una biblioteca popolare e per avere propugnato l'idea di una scuola tecnica per la quale tuttora trovansi pendenti le pratiche.

Era un distinto insegnante stimato e amato da tutti.

La sua morte desta largo compianto

Alla desolata famiglia, ai conoscenti sentite condoglianze.

AVIANO

Sott'ufficiale aviatore che vola da Aviano a Padova — Onde ottenere il brevetto di pilota aviatore ieri mattina il sergente maggiore del genio Papa Brak con biplano compì un volo da Aviano a Padova.

Brillanti voli. — Ieri il tenente Venanzi eseguì degli arditissimi e brillanti voli nella città a bordo del suo velocissimo «Newport»

CASARSA

Promozione. — L'egregio nostro concittadino sig. Mario Sprigolo del 7.o alpini, è stato promosso a tenente e riconfermato allo stesso corpo. Al bravo e simpatico ufficiale ed alla di lui famiglia, i nostri più vivi e sinceri rallegramenti.

SPILIMBERGO

Buona usanza. — 2. (Flaminio) — In memoria dell'estinta signora Vittorello-Tomai, la famiglia fece le seguenti elargizioni: Al l'ospitale L. 100 per un letto — alla Congregazione di Carità L. 50 — alla Società Filarmonica L. 50.

— Per lo stesso motivo alla Congregazione di Carità furono fatte le seguenti oblazioni: Del Favaro Luigi 5 — Melocco Abbondio 10 Antoniazzi Carlo 5 — Mirolo-Paveglio Caterina 0.50 — Tola Giuseppe 0.50 — De Rosa Gualdo fu Giovanni 1 — Ing. De Rosa 2.

La presidenza degli enti beneficati col nostro mezzo vivamente ringraziano.

GEMOMA

Commemorazione dei defunti.

2. Con tempo incerto, uggioso e malinconico ebbe luogo l'annuale pellegrinaggio di devozione al Cimitero per commemorare i poveri morti.

Fra i molti belli monumentini, le molte lapide e croci che ci è dato ammirare, emerge un ricordo funebre: quello eretto in memoria del suo caro Antonio, dalla famiglia Bierti (Mario).

Notasi pure una bellissima croce lavorata in ferro battuto, opera pregevole del nostro concittadino Ernesto Pascolo. Il medaglione antistico di bronzo riproducente l'effige dell'estinto è lavoro finemente eseguito dall'egregio artista signor Daniele Tuti, pure convittadino, direttore di un rinomato laboratorio artistico di Monaco di Baviera.

PORDENONE

La disperazione di un vecchietto.

2. — Ieri notte, verso le 10.30, in Corso Vittorio Emanuele un vecchietto sulla cinquantina, tal De Rosa Luigi fu Celeste da S. Foca piangeva inconsolatamente. Qualche passante gli si appressò per chiedergliene il motivo: — Mi hanno rubato l'orologio! — rispose; e con parole interrotte da singulti raccontò tutto il suo grande dolore agli astanti. Egli era stato a far visita ad una sua nipote, e se ne tornava a casa a quell'ora per i portici Vittorio Emanuele. Ad un certo punto, fu avvicinato da tre sconosciuti i quali, con fare amichevole la abbracciarono ed accarezzarono ripetutamente. Il De Rosa non sospettava punto le loro cattive intenzioni e lasciava fare; ma portata istintivamente la mano in un taschino dal gilet, con sorpresa constatò che gli mancava l'orologio con catena. Ma frattanto i suoi inaspettati amici troppo... espansivi erano già scomparsi, ed egli non sapeva da che parte inseguirli. Si limitò a denunciare il furto ai carabinieri; ed a ripetere sconsolato:

— Se non mi portano l'orologio, vado a gettarmi nel Noncello!...

Speriamo che non lo faccia. Che diamine!... vi sono tanti orologi a questo mondo; e di Luigi De Rosa ve n'è uno solo.

Rivoltellata misteriosa.

Ieri notte, alle 3, Francesco Zanetti d'anni 55 dormiva tranquillamente nella sua abitazione in Borgo Meduna quando fu di soprasalto svegliato da ripetute bussate all'uscio di casa sua. Chi poteva essere a quell'ora?

Si affacciò alla finestra per chiedere cosa volessero da lui. Per tutta risposta sentì esplodersi contro un colpo di rivoltella. I misteriosi malviventi si posero subito alla fuga ed egli, rinchiudendo immediatamente la finestra constatò che era stato ferito lievemente alla mano. Non seppe altro... e affidò ai carabinieri di illuminarlo sul perchè e sul percome.

CIVIDALE

Commemorazione dei morti.

Questi due giorni seguì favorita dal tempo magnifico la commemorazione dei defunti.

Il pellegrinaggio dei pietosi alle tombe dei suoi cari fu molto numeroso.

La Giunta Municipale fece posare sulla grande croce dell'ossario una grande corona con nastri e dedica; «La Giunta Municipale ai cittadini defunti».

Beneficenza. — Nel mese di ottobre furono distribuite e confezionate 3602 razioni di minestra da un litro; di cui 710 interne, 97 a pagamento e 2892 gratuite.

Rivendita traslocata — In seguito al fallimento Gregorutti la rivendita privative fu traslocata nei locali del signor Luigi Venturini, titolare della rivendita stessa.

Biblioteca popolare — Lunedì 10 corr. verrà riaperta la biblioteca popolare riordinata dal bibliotecario maestro Antonio Rieppi.

In tale occasione, presenti la direzione della Società Operaia ed i membri della commissione di vigilanza il m. Rieppi terrà un discorso d'occasione.

FAEDIS

Il ferito di domenica scorsa interrogato a Domicilio.

3. Come avete già stampato domenica scorsa 26 ottobre certo Ernesto Francesco Scubba fu ferito da tale Giovanni Sion. La ferita non giudicata grave non permise però finora allo Scubba di recarsi a Cividale perciò verrà qui il pretore ad assumere l'interrogatorio.

Echi della prima giornata elettorale.

La lettera dell'avv. Ciriani agli elettori.

Riportiamo dal *Popolo*, il foglio settimanale pubblicato dall'avv. Ciriani per sostenere la propria candidatura e che continuerà a pubblicarsi anche a elezioni compiute, la lettera che il nuovo deputato di Spilimbergo-Maniago rivolge ai suoi elettori;

Elettori!

La battaglia combattuta segna il trionfo della libertà contro le imposizioni, della volontà del popolo indipendente per la conquista dei suoi sacrosanti diritti.

Non è la vittoria di una persona, non quella di un nome, — ma di un programma che si è imposto per la sua finalità di libertà e di democrazia, — per la seria e serena tutela degli interessi del Collegio.

La mia opera sarà costantemente informata al programma che a Voi ho spiegato, — ed io mi riprometto con attività premurosa ed affettuosa di conseguire in ogni parte del Collegio quella fiducia che la maggioranza di Voi mi ha dimostrato.

Elettori!

Io Vi ringrazio con tutta l'anima mia, che tenderà a realizzare il vasto programma democratico sul quale ho raccolto il consenso Vostro.

Seguitemi — vigili — nell'opera, e giudicatemi.

Vostro
Marco Ciriani

Spilimbergo, 29 Ottobre 1913.

***

Dallo stesso foglio riportiamo questo stelloncino:

L'accusa di clericalismo. — Marco Ciriani non è un clericale, non lo sarà mai: i cattolici che gli hanno dato il loro voto lo sapevano e appunto per questo hanno dimostrato che la loro coscienza si evolse fatalmente verso la democrazia.

E' questo lo scopo nostro, lo scopo di tutti i democratici cristiani: alimentare nel popolo il sentimento cristiano e cattolico, renderlo fondamento e forza ispiratrice di una sincera azione democratica, ma svincolarlo da ogni compromesso politico, *togliere in una parola alla chiesa ogni carattere di partito*.

La realizzazione di questo voto non può essere che il risultato di un'opera lenta, ottenuta senza scismi dissolvitori e sterili; ma verrà, ed è nostro vanto di cattolici il tendervi, per un sentimento alto di uomini di fede e di italiani.

Il popolo che ci segue vedrà che manteniamo la parola.

***

E spigoliamo ancora, fra i telegrammi gratulatorii:

Sacile: — Congratulazioni vivissime saluti affettuosi.
Cav. Ugo Granzotto, Deputato provinc.

S. Vito al Tagl.: — Felicitazioni per la trionfale vittoria.
cav. Pio Morassutti
Sindaco di S. Vito al Tagliamento.

Udine: — Sono lieto della tua vittoria che ha più forte sapore dopo la gazzarra dei giornali a tuo danno. Ti ammiro. Gradisci le più cordiali mie congratulazioni.
Guido Picotti
Ispettore prov. del lavoro in Udine.

Pordenone: — Ti bacio commosso.
don Lozer.

Conegliano: — Vivissime congratulazioni dalle rinnovate energie parlamento giovane magistratura italiana attende dignità prestigio indispensabile sua alta Missione.
Orio
Giudice Pretore di Oderzo.

La giornata dei ballottaggi.

La splendida vittoria liberale

nel ballottaggio di S. Daniele.

(Risultati ufficiali)

	Votanti	Caporiacco	Luzzatto
1. S. Daniele		218	173
2. S. Daniele	1063	243	104
3. S. Daniele		189	122
4. Colloredo di M.	452	413	38
5. Coseano	523	389	132
6. Dignano	452	228	215
7. Fagagna	366	328	31
8. Fagagna	416	314	98
9. Maiano	330	282	44
10. Maiano	331	298	30
11. Maiano	306	161	142
12. Moruzzo	402	327	25
13. Ragogna	402	225	177
14. Ragogna	322	231	91
15. Rive d'Arcano	520	288	222
16. San Odorico	328	202	122
17. S. Vito di Fag.	376	273	100
18. Codroipo		179	130
19. Codroipo	1024	42	290
20. Codroipo		146	201
21. Bertiolo	315	163	152
22. Bertiolo	203	111	92
23. Camino di Cod.	388	260	121
24. Rivolto	533	349	184
25. Rivolto	478		
26. Sedegliano		589	274
27. Sedegliano	396		
28. Talmassons		104	228
29. Talmassons	611	124	134
30. Varmo	369	127	241
31. Varmo	381	139	239
Totale votanti	11285	6943	4251
voti buoni	11194		
Caporiacco N.	6943		
Luzzatto »	4251		
differenza	2692		

Ci rallegriamo di questa vittoria del candidato liberale avv. Gino di Caporiacco, lieti di avervi modestamente portato anche il nostro concorso. Non era dubbia; ma nonpertanto all'esito della giornata moltissimi s'interessarono, e da Pordenone, da Latisana, da Portogruaro, da Tolmezzo e da altri centri della Provincia ci furono chiesti i risultati. Non è a dire quanto se ne interessassero i concittadini, che nell'avv. di Caporiacco riconoscono l'ingegno e la volontà volti al bene, di che diede prova nei parecchi anni già dedicati alle pubbliche amministrazioni, lo spirito veramente liberale e informato a quella concezione moderna della *libera Chiesa nello Stato sovrano* — latino che, per non essere del bistrattato Camillo co. di Cavour, riesce tanto ostico al *Corriere del Friuli*.

Fatto saliente, in questo ballottaggio, la manifestazione del dissidio fra la Direzione Diocesana e un gruppo di giovani facenti capo agli avv. Fantoni, Pettoello e qualche altro. Già in passato si ebbero dissensi del genere che oggi si verifica; ma poi si appianarono. Così probabilmente, avverrà anche questa volta; la disciplina cattolica ha visto ben altre sottomissioni!...

In queste elezioni politiche, la direzione diocesana — se vere sono le cose trapelate — procedette, o per colpa sua o per colpa di una direzione più elevata — senza... direzione costante. Si era pensato, dapprima, a scendere in campo nel Collegio di Cividale; ma, per «altre considerazioni di opportunità» la lotta fu abbandonata. Era vivo il desiderio di entrare in battaglia nel collegio di Gemona: mancava però il nome, che venne soltanto all'ultimo. Deficenza di preparazione ed altre circostanze (dicono ora i membri della direzione, specificandole), tolsero la vittoria ai cattolici.

Contemporaneamente, sorse il desiderio di battagliare anche nel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

— Non mettiamo troppa carne al fuoco! — osservavano i più prudenti.

Ma la troppa carne fu messa... e non si cucinò nè l'uno nè l'altro pezzo.

—

Noi siamo lieti del risultato finale di questa tumultuaria lotta politica, alla quale tutti i partiti — sia detto con loro sopportazione — eccettuato il socialista, erano mal preparati, se non del tutto impreparati; cosa grave, quando si pensi che nessuno ignorava e da un bel pezzo che i comizi sarebbero stati convocati nell'autunno, settimana prima, settimana dopo.

Questa malpreparazione dipende, crediamo, dal fatto che veri partiti con forte distacco su grandi problemi atti ad appassionare i cittadini, non esistono attualmente — se appunto si eccettuino clericali e socialisti. Vi è una grande maggioranza «liberale», senza forti demarcazioni intermedie; vi sono quei due «partiti» alle estremità. Ma radicali? democratici?... chi non si sente o non si protesta democratico oggidì? quali leggi invocate dai partiti anche più avanzati della democrazia non furono studiate, discusse, accettate siapur con modificazioni o quanto meno benignamente ascoltate dalla Camera?...

Forse, per questa indeterminatezza di programmi si ebbe, nel corpo elettorale, fiacca partecipazione alla lotta; e si ebbero in vari luoghi spesso lotte suggerite da invidie o da ambizioni o anche da interessi personali.

Vi sarà una migliore preparazione in avvenire?... Se dobbiamo dirlo oggi, ne dubitiamo.

***

Della nostra linea di condotta, non abbiamo a pentirci. Di nove collegi, la maggioranza di ben otto provò col suo voto di essere dello stesso nostro parere, e otto candidati per i quali avevamo esternato, dieci giorni prima del voto, la nostra preferenza, riuscirono vincitori.

Del Collegio di Spilimbergo, dove la maggioranza fu da noi discorde, non parliamo: la visione dell'aspra lotta ivi combattuta è turbata da un troppo doloroso ricordo, perchè non sia legittimo il desiderio di sorpassare alla sua rievocazione.

Mutamenti di presidenze elettorali. — Le elezioni procedettero dappertutto regolarmente.

In 9 sezioni elettorali si cambiò l'ufficio di presidenza in seguito a ordinanza del primo Presidente della Corte d'Appello.

Questo avvenne in seguito o a rinuncia o a esonero dei precedenti presidenti.

In parecchi paesi, dopo conosciuto l'esito della votazione favorevole al candidato liberale, si ebbero dimostrazioni di giubilo. Così, a Ragogna per citarne uno, che diede all'avv. di Caporiacco una notevole maggioranza.

Un altro friulano deputato

A Milano, il ballottaggio di ieri diede la vittoria al radicale avv. Luigi Gasparotto contro il clericale Cornaggia, deputato uscente. L'avv. Gasparotto è di Sacile. Anche a Udine esso è conosciuto da molti, per essere qui stato oratore in qualche comizio — fra gli altri, in uno per l'abolizione del lavoro *festivo* nei momenti in cui ferveva l'agitazione per ottenerne una legge che lo imponesse.

L'avv. Gasparotto è buono oratore, ma si lascia spesso trasportare dalla foga del suo temperamento e fors'anche dalla preoccupazione dell'applauso, alle frasi da grancassa.

Altri risultati dei ballottaggi

A Roma, sono riusciti due nazionalisti: Federzoni (il «De Frenzi», del giornalista di valore) contro l'on. impiegato socialista Campanozzi; e Medici.

A Milano, sono riusciti: Agnelli e Gasparotto radicali, Maffioli socialista e De Capitani liberale. Cadde l'on. Chiesa repubblicano.

A Verona, cadde il Messedaglia liberale e fu eletto il famoso Todeschini socialista.

A Conegliano, è caduto l'ing. Ravà (del quale si era parlato anche in Friuli), e fu rieletto l'Ottavi ch'è fra i migliori deputati agricoli, onde ci rallegriamo del suo ritorno alla Camera.

A Como, l'ex ministro Carcano fu eletto contro il socialista Nonda: ma la differenza di voti è minima 7587 contro 7271.

Firenze diede la vittoria al socialista Caroti contro il liberale Ciotti; Genova al socialista Canepa contro il liberale Rembado.

Cadde a Belluno l'avv. Pagani-Cesa, molto noto anche fra noi, dove talvolta fu a patrocinare cause presso il Tribunale e le Assise. Fu eletto in sua vece il radicale Ernesto Pietriboni. La differenza dei voti è piccolissima: 4705 il primo, 4830 il secondo....; ma bastante!

A Bologna, vinsero i socialisti Treves e Grossi.

In complesso, la giornata fu favorevole ai partiti più avanzati: socialisti e radicali.

A Roma

Dopo la disfatta bloccarda

Roma 2. Questa sera, appena conosciuti i risultati definitivi delle elezioni si è formata una dimostrazione costituita dai partigiani dei neo eletti Federzoni e Medici del Vascello. La dimostrazione si è formata al canto di Inni patriottici, al grido di Viva l'Italia! Viva la Libia! preceduta da fiaccole e lanternoni, e subito ha pensato di dirigersi in via del Bufalo per dimostrare il proprio sdegno contro il *Messaggero*.

Dagli uffici del giornale sono state lanciate sulla folla bottiglie di inchiostro e calamai producendo a parecchi qualche ferita e lordando di inchiostro i dimostranti. Vi è voluto del bello e del buono per indurre la folla a ritirarsi. La dimostrazione si è diretta alla sede della Massoneria, in palazzo Giustiniani, dove ha lanciato una nutritissima salva di fischi. Finalmente si è sciolta sotto gli uffici del *Giornale d'Italia*, dove è finita tra le risate e il canto di un *miserere* in memoria dei caduti.

Abortita dimostrazione socialista

Subito dopo una meschina dimostrazione di socialisti adunatasi al caffè Aragno ha cercato di provocare disordini lanciando sassi. Arturo Vella l'oratore obbligato di tutte le dimostrazioni ha cercato di parlare, ma è stato coperto da urli e da fischi assordanti.

Da ogni parte si gridava: «Ma chi è lei? Si faccia conoscere? Che mestiere fa lei? Chi lo paga lei? Ha i calli alle mani lei?» L'oratore obbligato del partito socialista ha abbandonato lo scanno oratorio.

L'on. Di Frasso bastona la teppa

Roma, 2. In via Cavour, mentre l'on. Di Frasso Dentice passava in automobile, è stato fatto segno a ripetuti colpi di sassi da parte dei numerosi socialisti campanozziani che colà stazionavano. L'on. Di Frasso Dentice, sceso dalla automobile, si è difeso col bastone contro alcuni assalitori, ed ha appioppato quattro o cinque bastonate. E' corsa subito la forza pubblica che ha immediatamente sbandato i malviventi procedendo ad alcuni arresti.

Tafferugli e arresti.

Roma, 2. Alle 18 un furibondo tafferuglio si è determinato in via Cavour davanti all'ottava e nona sezione, ove si erano di nuovo ammassati gruppi minacciosi di teppisti Campanozziani.

Un nucleo di Federzoniani, passando innanzi alle sezioni stesse, furono insultati dai fautori di Campanozzi. I Federzoniani alle loro invettive risposero: «*Si vede che altro non vi resta da fare, poichè abbiamo vinto*». I Campanozziani si sono scagliati contro gli avversari e li hanno assaliti a pugni e sassate. I Federzoniani si sono difesi accanitamente, finchè è sopravvenuto il delegato Conti con guardie e carabinieri. I Campanozziani hanno proseguito le colluttazioni anche colla polizia. Il delegato Conti è rimasto ferito al naso da un pugno di uno dei fautori di Campanozzi. Furono eseguiti numerosi arresti. E' poi giunta la truppa, che ha caricato i dimostranti e li ha dispersi, mentre gridavano: «*Viva la Repubblica sociale!*»

Nuova truppa è sopravvenuta e ha chiuso tutti gli sbocchi di accesso al tratto, di via Cavour dove era avvenuto il tumulto.

Poco prima che si chiudesse la votazione, un ascaro passò in via Cavour e, all'angolo di via dei Serpenti, un grosso aggruppamento di persone lo fece oggetto di una viva dimostrazione, che lo seguì poi fino avanti alla sede del Comitato Federzoni. Qui gli applausi alla Eritrea, alla Libia, all'Italia divennero frenetici e l'ascaro dovette essere strappato ai subi ammiratori troppo entusiasti: fu fatto salire in una carrozzella a mantice alzato e con questa si allontanò.

Nathan e la Giunta di Roma dimissionari.

Roma, 3. In seguito ai risultati delle elezioni di Roma, oggi il Sindaco Nathan e la Giunta rassegnarono le proprie dimissioni.

Un terribile incendio a Napoli allo stabilimento elettrochimico

Napoli 2. — Verso le ore 13 è scoppiato un gravissimo incendio nello stabilimento elettrochimico vesuviano. In breve volgere di tempo le fiamme hanno distrutto l'intero stabilimento e il fuoco si è comunicato anche allo stabilimento di conserve alimentari Cirio attaccandolo da ogni lato.

Gli abitanti dei caseggiati attigui allo stabilimento hanno abbandonato le loro abitazioni in preda ad un vivo terrore.

Sono accorse da Napoli squadre di pompieri con pompe a vapore ma l'opera di estinzione procede lenta e difficoltosa a causa della mancanza di presa d'acqua.

Gli stabilimenti davano lavoro a 1500 operai. Sul posto sono accorse truppe e autorità.

Per procedere alle operazioni di spegnimento sono accorsi i pompieri del R. Arsenale di Napoli con un battello a vapore. I pompieri della R. marina hanno subito messo in azione le pompe riuscendo a circoscrivere l'incendio. Si è potuto salvare il macchinario dello stabilimento, Cirio i depositi sono stati interamente distrutti.

Dello stabilimento elettro-chimico vesuviano non restano che cumuli di macerie fumanti. L'incendio che si è propagato per oltre 700 mq. di superficie continua ancora.

Un ragazzo mortalmente ferito

Siracusa 2. — A Siracusa, verso le 14, all'angolo di via Amalfitana, vennero a diverbio fra loro tal Busso Francesco di anni 27 calzolaio e Mangani Domenico di 22. Quest'ultimo, estratta la rivoltella, ne esplose un colpo in direzione del Busso, colpendo invece in isbaglio alla nuca certo Sebastiano di Natale ragazzo sedicenne e producendogli una grave ferita. Il Mangano è fuggito ed è ricercato dalla polizia.

Tumulti a Sant'Eramo.

Bari 2. — Qui giunge notizia di un gravissimo tumulto scoppiato a Sant'Eramo del Colle. Secondo notizie finora giunte vi sarebbero numerosi feriti. I fili telegrafici sono stati tagliati. Da Gioia del Colle sono partiti per Sant'Eramo numerosi soldati.

Indignazione ad Atene per la nota italo-austriaca

Atene 2. — L'Italia e l'Austria-Ungheria presentarono ieri una nota al governo di Atene nella quale deplorano che il lavoro della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Epiro venga ostacolato in seguito all'atteggiamento preso dalle popolazioni dei paesi contestati istigate dai greci.

I due governi dànno istruzioni ai loro rappresentanti nella commissione internazionale che considerino come albanesi tutti i villaggi ove sarà loro impedito per una ovvero per un'altra ragione di fare accertamenti.

Le due Potenze insisteranno nelle decisioni prese dalla conferenza di Londra riguardo il tempo e la durata dei lavori della commissione.

La nota collettiva dell'Italia e della Austria-Ungheria provocò nei circoli politici una viva indignazione nel vedere che esse si attribuiscono mandati che le Potenze si sono riservati.

Una nota collettiva dell'Italia e dell'Austria alla Grecia.

Atene 2. — L'Italia e l'Austria Ungheria hanno presentato ieri una nota collettiva al governo di Atene, nella quale deplorano che il lavoro della Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Epiro, venga ostacolata in seguito all'atteggiamento preso dalla popolazione dei paesi contestati, istigati dai greci.

I due Governi danno istruzione a loro rappresentanti nella commissione internazionale di considerare come albanesi tutti i villaggi nei quali sarà loro impedito per l'una o per l'altra ragione di fare l'accertamento. Le due Potenze insisteranno nelle decisioni prese dalla conferenza di Londra riguardo al tempo e alla durata dei lavori della commissione.

La nota collettiva dell'Italia e dell'Austria Ungheria ha provocato, nei circoli politici, una viva indignazione, nel vedere che esse si attribuiscono mandati che le Potenze si sono riservati.

Un tentativo degli Stati Uniti contro il Messico

Messico, 2. — Il giornale «El Pais» dice che il presidente degli Stati Uniti Wilson cerca di ottenere che alcuni governi europei approvino preventivamente il colpo di mano che egli vorrebbe tentare contro il Messico. Si dice che la Francia, l'Inghilterra e la Germania coopereranno all'impresa del presidente Wilson sia mediante un intervento, sia servendosi del generale dei ribelli Carranza per obbligare Huerta ad abbandonare il potere.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

PAULARO

Muratori italiani aggrediti da cani austriaci

I soldati stanno... a guardare!

3. — I muratori Baschiera Felice, Maion Vittorio, Ferigo Giacomo e Zanier Daniele di qui transitavano da Graffindorf nella Gaital a Paularo. Vicino alle caserme di Stranigher quantunque la strada sia trecento metri delle caserme, furono aggrediti di tre grandi cani.

Dovettero depositare i bagagli e difendersi con dei grossi randelli. I soldati austriaci stavano a vedere, divertendosi; e non intervennero se non quando si accorsero che la lotta era diventata veramente feroce e che sarebbe restato sul terreno o qualche italiano o qualche cane austriaco.

DA GORIZIA

Il suicidio di uno sconosciuto.

Gorizia, 2. Nel pomeriggio di oggi si gettava dal ponte di via Santa Chiara, un giovane sui trent'anni, vestito all'operaia con giacca di velluto rigata e calzoni grigi. Fu chiamato d'urgenza il medico dott. Alfonso Pittaniz, ma il misero giovane era già morto.

Causa del suicidio deve essere stata la mancanza di mezzi, giacchè nulla gli fu trovato fuorchè una scatola di fiammiferi della «Lega Nazionale». Non fu riconosciuto da nessuno dei passanti e la salma fu portata al cimitero di città, dove rimanendo esposta, potrà forse venire identificata.

Cronaca Cittadina

Il "Corriere,, ha accettato.

Rilevammo ieri che, su quanto stampò la *Patria* intorno ai «fatti di Gemona» accaduti nella notte del lunedì successivo alle elezioni, fatti ora sottoposti all'autorità giudiziaria, il *Corriere del Friuli* pubblicava smentite e insinuazioni a nostro carico che, se rispondenti in ogni loro parte al vero, menomerebbero la nostra fama di onestà giornalistica; e proponemmo al foglio stesso di mandare ai nostri uffici una o più persone di fiducia per appurare e conoscere in ogni sua parte la verità — e dare un giudizio.

Il Corriere d'oggi dice che accetta, ad un patto: che anche la sua condotta venga esaminata; e si propone la nomina di un giurì composto da tre persone «due nominate rispettivamente dalle parti, la terza di quelle due».

Noi, veramente, abbiamo domandato con solennità minore che fosse esaminato il caso nostro, messo in cattiva luce, e non ci siamo sognati di chiedere un giudizio sugli altri. Ma comunque accettiamo, e comunicheremo alla Direzione del *Corriere* chi sia la persona da noi nominata.

Il mesto pellegrinaggio al camposanto è continuato ieri tutto il giorno, specialmente nel pomeriggio. La religione dei morti così viva è sentita, ha chiamato tra le tombe, tutti che nel sacro recinto hanno una memoria cara, un dolor santo da rivivere, una lagrima pia da versare.

Dinanzi ai monumenti ed ai ricordi più recenti, si fermavano più spesso, i visitatori; e davanti a quello dedicato al rag. G. Batta Marioni, compiuto or sono tre settimane, appena si può dire che sempre stazionasse una folla di persone ammiranti. Il giudizio concordava con quello espresso dal nostro Baldencio: si trovava bellissima e di molto effetto la statua dello scultore cav. De Pauli; si trovava molto bene ideato e perfettamente armonizzante tutto l'insieme e gli intelligenti di scoltura non finivano di lodare le ornamentazioni, così diligentemente lavorate dai marmisti signori Attilio Arduino e Noemio Zugolo che riuscirono ad emulare i più bei marmi ornamentali delle migliori epoche della scultura.

E gli intelligenti di decorazione non potevano non ammirare il lavoro del giovane bravo pittore Enrico Miani, ardito nella concezione, fidito nell'esecuzione armonico e intonatissimo nell'insieme; armonia e intonazione ottenute attraverso difficoltà che sfuggirono ai non intenditori.

***

Oggi nel pomeriggio, vi sarà nel camposanto la processione funebre annuale, funzionante S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi.

Alla Scuola e Famiglia. — L'iscrizione all'Educatorio comincierà il giorno 5 corr. e continuerà fino all'8 incluso.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei ai dodici anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario scolastico.

Tutti quegli alunni che durante il testè chiusosi corso autunnale frequentarono con assiduità l'Educazione, si riterranno come regolarmente iscritti e per essi le lezioni avranno principio il 10 novembre.

Le iscrizioni si riceveranno dalla direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2.30 alle 5 pom. in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico.

I nuovi ammessi si presenteranno all'Educatorio lunedì 17 corr.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

La mostra Tremonti.

Anche ieri, moltissimi furono i visitatori della splendida mostra preparata con tanto amore d'artista dal cav. Angelo Tremonti; e se la parte, diremo così, più intellettuale del pubblico soffermavasi con intime compiacimento ad ammirare i magnifici lavori in rame martellato — fra cui le due cornici stupende e veramente perfette; se la parte *utilitaria* di esso pubblico s'indugiava ad esaminare il variato assortimento degli apparecchi a gas per riscaldamento e illuminazione — vetrine delle quale abbiamo parlato ieri; c'era la parte più elegante (abbiamo nominato le signore) che si fermavano desiose davanti alla vetrina dedicata all'«argenterie». Qui vasi per fiori, calamai, centri di tavola, alzate, serzizi da antipasto, poggiacarte, scrigni, astucci... e mille altri oggetti opportunissimi per regalo, dalle forme più leggiadre, sia di vecchio che di stile moderno. Ed anche nella parte della stessa vetrina che dà nell'interno, altri consimili oggetti: caffettiere, servizi completi da caffè, vassoi, portafiori.

E ci si sentiva quindi sedotti a entrare.

Quale emporio, anche nell'interno! e tutto affatto diverso. File di radiatori a gas, di cucine d'ogni dimensione, a fuoco ed a gas, di vari sistemi, anche nuovissimi; gradinate con piani da sala ed altri oggetti appropriati per regalo, stufe a fuoco continuo a carbone, cucinette speciali per l'arrosto (cari uccelletti sullo spiedo!..), *fourgas* — ovverosia forno per cucinare, in una sola volta e con un sol fuoco, il pranzo o la cena per un'intera famiglia: cose inventate e lavorate in Germania che s'intende, dove si è «alla testa del mondo» per ciò che si attiene alla cucina... E poi: cucine economiche di ogni dimensione e d'ogni prezzo; ghiacciaie; macchine per tostare caffè; parastufe. E le praticissime macchine da lavare... il desiderio di tante massaie, che vedono con esse facilitato uno dei compiti più seccanti della casa. E altro gradinate con utensili e macterie, fra cui le scrematrici.

E stufe in terracotta... e stufe a petrolio... e una lunga fila di fornelli a gas, di vari sistemi e di varie marche... ed un emporio di oggetti casalinghi in rame e in ferro, dai secchi alle pentole ed alle caldaie... ed alla pattumiera!... Vi sono per lo meno un centinaio e mezzo di varietà cucine economiche, smaltate, verniciate, grandi della lunghezza di due metri e più e piccoline per una famigliola di due o tre sole persone... Un emporio straordinariamente ricco ed assortito: basterebbe questo solo per una mostra!

E veniamo all'ultima vetrina: due sole parole. Vi si ammirano eleganti servizi da the, da caffè; artistici lavori in rame stile veneziano; leggiadrissimi giocatoletti in rame, che riproducono tutti gli oggetti di casa... ninnoli veramente graziosi, che possono figurare anche in un salottino..

La mostra resta aperta anche questa sera. Ne avvertiamo chi non l'avesse ancora visitata.

Le mostre di ieri sera.

Anche ieri sera numerose furono le esposizioni nei negozi: mostre, si capisce, di attualità: cappelli, pelliccie, stoffe, ombrelle, ecc.... una sola di generi... mangerecci, quella del signor Pietro Gurisatti in via Cavour, formaggi di ogni qualità, salumi, mostarde squisite, frutta scelte....

La mostra del negozio Antonio Fanna, è, come sempre riuscitissima; Il bravo «sior Toni» espose con buon gusto, quanto il suo negozio ha di meglio, cappelli maschili d'ogni foggia, di qualità estera e nazionali: Mossant finissimi, e Borsalino di forme graziose.

Nulla diremo dei cappelli femminili esposti dalla signorina Vittoria: una bellezza!

Altra mostra di cappelli è quella del signor Chiussi, successore a Livotti; anche questa richiamava l'attenzione del pubblico.

Due i negozi che esposero: bastoni, ombrelli, valigie, ecc. ecc. del signor Fornara e del signor Lavarini in Piazza Vittorio Emanuele.

Veramente ammirata fu l'esposizione di pelliccie fatta dal negozio Chiussi in Via Cavour, e quella della sig. Cozzi.

La prima richiamò continua gente e continui... oh! di meraviglia.

Esposero stoffe, il negozio «Al Risparmio» in via Savosgnana, e la ditta Reccordini e Piccinini in via Mercatovecchio.

Quest'ultima esposizione veramente notevole per la qualità delle stoffe, inglesi e nazionali, tutte di qualità finissima che arricchivano le vetrine scintillanti di luce.

La sera precedente, una bella esposizione di stoffe aveva fatto anche la ditta Clain.

Lo studio d'un artista.

A Edmondo Variano da molto tempo avevo promesso una visita, senza trovare mai il momento di infilare l'uscio dello studio suo in via Grazzano n. 14. Un giorno della settimana scorsa, affievolito il rumore delle battaglie elettorali e rimasto perciò... semi-disoccupato, mi sovvenni della promessa... e variai l'uscio dello studio, trovando così l'artista..... impreparato a ricevermi e intento anzi al suo lavoro. La mia visita fu quindi una sorpresa che mi diede campo di ammirare ancor di più, l'ingegno d'artista fine, che al Variano. nessuno nega. Da quando egli s'è stabilito nella città natale, dopo aver regalato bella copia di suoi lavori all'Accademia di Monaco e di Venezia, il favore degli amanti d'arte gli è andato ognor più crescendo, in uno con la simpatia schietta che circonda chi si dedica alla vita del lavoro. Non è dunque compito mio di presentare l'artista, nè tanto meno di fargli la reclame, della quale non ha bisogno.

Dello studio suo invece dirò qualche cosa... Lo trovai, come ben si può immaginare, ingombro di quadri di schizzi di bozzetti... un caos; e in mezzo a questo caos, un uomo a cavalcioni di una scranna che imperterrito, reggendo la tavolozza in una mano e il penello nell'altra, assumendo i più strani atteggiamenti, andava ricoprendo una tela già coperta di colori con altro colore...

Lo studio del pittore Edmondo Variano è una esposizione bellissima di quadri di ogni dimensione e di ogni soggetto. Le pareti sono coperte di ritratti e di bozzetti fatti, dirò così, a *tempo perso*, parte in vendita, parte ricordi del pittore, che se li tiene molto cari. C'è per esempio «una Circe» che sembra vivere nell'isola fatata; uno stagno circondato da salici che ti sembra d'aver veduto migliaia di volte tanto è veridicamente riprodotto dalla mano sicura dell'artista... E che dire di un Garibaldi, che sembra balzar dalla tela su uno sfondo scuro, e la sua bocca ripetere il grido fatidico: o Roma o morte!

Ci sarebbe da dire a lungo, molto a lungo, su tutta quella ricca collezione di quadri che il Variano tiene raccolti nel suo studio; opere che rappresentano in sintesi quanto fu laboriosa la sua vita di artista modesto.

Accennerò solo ad alcuni studi da lui eseguiti con successo.

Vidi tre teste di vecchi che ti strappano un oh! di sincera meraviglia. Ogni particolare è curato con tale senso del vero, che nulla di più offrirebbe la realtà stessa. C'è un cardinale dalla faccia rogosa ma dagli occhi brillanti dietro il velo di lunghe ciglia rossigne; come ti par viva quella sua espressione di bonomia! E una vecchia! come è sortita bene dal pennello del pittore.

Sono lavori giovanili del Variano, che egli con leggittimo orgoglio, mostra al visitatore e dai quali non vuol separarsi, perchè gli parlano dei primi sogni che illuminarono la sua vita di artista, gli ricordano le prime soddisfazioni incontrate nel difficile arduo talvolta aspro cammino.

Furono quelli i primi suoi passi per perfezionarsi nel ritratto. Perchè Edmondo Variano si è ormai dedicato con tutta passione e cura a dipingere ritratti, facendosi buon nome anche in questo campo dell'arte pittorica. Lo trovai mentre appunto lavorava intorno al ritratto di un signore della provincia. Tre altri, in grandezza naturale, ne aveva già finiti: riuscitissimi; fra giorni saranno esposti al pubblico che ne darà il suo giudizio. In tutti tre si rivela una conoscenza perfetta della tecnica e un senso squisito d'arte. Due sono i ritratti di ufficiali in alta tenuta; il terzo, di una signora. Le figure balzano vive agli occhi; la somiglianza è perfetta. E' questo il miglior elogio che si può fare ad un rittrattista ed Edmondo Variano, se lo merita.

Ma ripeto, non mi sono accinto a scrivere per fare al Variano una reclame inutile. Taccio quindi di altri suoi lavori: degli arazzi, che sembrano delicato e paziente lavoro di suore, dei quadretti di genere; degli studi multiformi, degli schizzi... E chiudo, col sentimento di aver compiuto un dovere dedicando al bravo artista qualche riga del giornale, ora che, tornati a tempi diremo così normali *La Patria* può riprendere il suo compito di mettere in rilievo quanto di buono di utile e di bello si produce in Friuli.

Nella mia visita notai pure alcuni acquerelli; paesaggi friulani, paesaggi

nostri che dovrebbero adornare i salotti delle case signorili perchè portano con l'imagine il ricordo di un lembo delle nostre terre. Ad acquerello vi sono pure alcune figure muliebri. E vidi anche una copia assai pregievole di un lavoro scomparso: la « Gioconda » copia del famoso quadro rubato al Louvre...

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 1898. 90.

XV Elenco.

Raccolte dalla Banca di Pordenone. — Banca di Pordenone lire 25, Milani Giacomo lire 3, Zacchi G. Batta lire 3, Marcello Polese lire 0.50, Cosano Leandro lire 1, Alberti Federico lire 1, Martino Botrè lire 0.50, Fumi G. Batta lire 0.50, Dolfo Paolo lire 0.50 Codeluppi Cesare lire 3, Fantuzzi Enrico lire 0.50, Guarnieri dott. Giacomo lire 3, Tommasi Giovanni lire 1.

Raccolte dal Sindaco di S. Vito al Tagliamento. — Morassutti dott. Pio lire 1, G. Paolo Zuccheri lire 1, De Michieli Antonio lire 1, Pellegrini Giuseppe lire 0.20, N. N. lire 0.20 Carlo Ippoliti lire 0.20, Garlatti Guido lire 0.25 Gelsomini Aniceto lire 0.25, Mainardis Mario lire 0.25, Bondanini Alfredo lire 0.25, Grandis dott. G. Batta lire 0.25, N. N. lire 0.20, Garbui D. lire 0.20, Mainardis Marco 0.25.

Raccolte dal sig. dott. Ambrogio Musoni in Remanzacco. — Musoni dott. Ambrogio lire 2, Gio. Batta Secco lire 1, Feletig Luigi lire 2.

Totale lire 1951.90

La prima causa d'Assise sarà quella contro Boltin Giovanni imputato di violenza carnale. Sarà difeso anzichè dall'avv. Vittorello di Venezia (come erroneamente stampato ieri) dall'avv. Pettoello di Udine.

Pericoloso incidente all'automobile di Carlo Fabio Braida

Ieri al sig. Carlo Fabio Braida accadde un incidente automobilistico che poteva aver luttuose conseguenze.

Recavasi egli, portando seco il vicebrigadiere Fortunati, con la sua macchina da un paese all'altro del collegio di S. Daniele per conoscere come si svolgevano le operazioni elettorali.

In prossimità di Rivolto, d'improvviso una ruota si staccò dal veicolo e volò via fischiando; l'auto proseguì la corsa e non fu potuto fermare che parecchi metri lontano, proprio all'orlo di un fosso. Fu fortuna che l'incidente non fosse avvenuto un minuto o due prima, quando l'automobile filava a grande velocità. Era stato invece rallentato, perchè in quel punto la strada si presenta in curva. Nondimeno, la macchina fu assai fortemente guastata sul fianco dond'era uscita la ruota. Nè il signor Braida nè il vicebrigadiere Fortunati riportarono lesioni di sorta.

Disertore austriaco. — Si è presentato all'Ufficio di p. s. lo straniero Romano Milazonowscki di Vienna dichiarandosi disertore dell'esercito austriaco 4.o reggimento Fanteria.

Infezione tetanica. Fu accolto ieri al nostro Ospedale certo Giacomo Piccini, di Pietro, di anni 53, contadino da Pozzo di Codroipo perchè qualche tempo fa si produsse un piccolo trauma. Egli non si curò più che tanto; disgraziatamente però la ferita s'infettò e si manifestarono al povero Piccini i sintomi del tetano.

Si frattura un braccio. Venne ieri accolta all'ospedale certa Ermenegilda Romanelli, di anni 30, da Basandella perchè ebbe disgraziatamente a fratturarsi l'avambraccio destro in seguito ad una caduta. Ne avrà per un mese.

Disgrazie. Certa Vittoria Trangoni fu colta da malore improvviso mentre si trovava al cimitero cadde ferendosi al capo.

Maria Del Sant. Ivan di Gabriele, di anni 33, abitante fuori porta Grazzano scendendo da una scala, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in una quarantina di giorni.

A 18 anni vuol morire ad ogni costo.

Mauro Cecovich di Pietro d'anni 18 da Feletto Umberto, fabbro, ieri mattina si gettava nella pubblica vasca del proprio paese, a scopo suicida. Ne veniva fortunatamente estratto in tempo e ricondotto alla propria abitazione.

Sembrava si fosse calmato, ma sfuggendo alla vigilanza dei suoi uscì nuovamente di casa e si diresse alla volta di Udine. Quando si trovò in Chiavris vicino alla roggia che scorre presso lo stabilimento Volpe si gettò senz'altro nell'acqua.

Anche questa volta il funereo proposito non potè avere effettuazione perchè alcuni passanti, visto l'atto insano del giovane fecero a tempo a trarlo a riva. Il disgraziato fu trasportato in una casa vicina.

Avvertito telefonicamente la Vigilanza urbana si recò immediatamente sul luogo il vigile urbano sig. Sgrazzutti che su di una vettura trasportò il giovane a Feletto.

Il Cecovich si è dimostrato sempre d'un carattere irrequieto tanto che per sei anni fu custodito all'Istituto Turazza di Treviso.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Il pubblico che affluì ieri sera al Minerva fu straordinario una folla immensa attendeva all'entrata all'apertura del teatro. Moltissime persone dovettero tornarsene indietro per mancanza di posti. Il Carabiniere — il poderoso dramma — entusiasmò il pubblico che applaudì l'artista Capozzi come se si trovasse su una ribalta. La commozione che destò questo magnifico dramma fu grande tanto da trascinare più di qualcuno alle lacrime.

Il Duo Manon ebbe un caloroso successo e i bravi artisti lirici furono freneticamente applauditi.

Questa sera oltre all'intero programma avremo il debutto dei fratelli Ivanovic che faranno con i loro cani meravigliosi esercizi.

Un reduce friulano che muore a Venezia.

Il 31 ottobre moriva in Venezia il cav. prof. Giuseppe Barazzutti del fu Luigi, di Tarcento, ove era nato nel 1843. Emigrato prima del 1866, si era arruolato nel 17.o Fanteria. Come studente di belle lettere — delle quali fu dopo il 1866 professore in diversi Ginnasi-Licei del Regno — fu promosso a sergente di compagnia, indi di maggiorità.

Nel 1866, libero da impegni di sorta, appena scoppiata guerra con l'Austria, il Barazzutti si arruolava senz'altro fra i volontari garibaldini o quale semplice soldato fece la Campagna del Trentino nell'8.o volontari, senza grado, assieme a suo fratello avv. Giacomo, morto a Tarcento sua patria nel 1892.

Il prof. Giuseppe, (già da qualche anno a riposo) fu per poco tempo insegnante nel nostro Ginnasio-Liceo nel quale aveva trovato commilitoni ufficiali Garibaldini come il preside eminente Francesco Poletti, e i professori Angelo Arboit, Francesco Comencini e Luigi Pinelli.

Fu amico del Pirona, studiosissimo di storia friulana ed un assiduo frequentatore della Biblioteca Comunale fin da quando il patriota e membro del Comitato nazionale segreto Giuseppe Manfroi fungeva da Bibliotecario.

A Udine era conosciutissimo, beneviso da tutti per i suoi compiti modi e per l'animo rivolto sempre al bene.

Noi che lo conobbimo da vicino ci sentiamo addolorati per la morte di questo patriota, valente e buon friulano, di questo garibaldino che ha compiuto sempre il proprio dovere; ed alla memoria di lui mandiamo il dovuto omaggio riconoscente anche perchè ci ricorda di averlo avuto vicino, nei giovanissimi nostri anni, quando era, appena ritornato dalla Campagna Garibaldina del Trentino bello, alto di persona, biondo e ricciuto e compiacevasi narrare le vicende militari di quella campagna gloriosa per quanto troncata nel momento suo più fulgido.

Battaglia di Mentana. — (3 Novembre 1867). La società Friulana dei Veterani e Reduci di qui — con telegramma al sindaco di Mentana, come ogni anno, si è fatta rappresentare alla commemorazione odierna del 46.o anniversario della Battaglia garibaldina.

Alle signore e signorine

La sig.na **Clotilde Deganutti** dell'Istituto Olivier di Parigi, aprirà un unico corso di scuola di taglio in Udine *Via Daniele Manin N. 12* (piano terra) il giorno 3 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno. Crediamo superfluo raccomandare alle signore e signorine questo nuovo metodo di scuola, poichè dopo sole 15 lezioni le allieve vi si trovano in caso di eseguire qualunque modello.

La direttrice garantisce l'esito della scuola.

I modelli esposti alla scuola sono saggi delle allieve e non sono in vendita; per coloro che volessero provvedersene si eseguiscono immediatamente sulla persona.

Domani si chiudono le iscrizioni.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

I progressi della scienza

Persone competenti assicurano che tutti i medicinali e specialità che si conoscevano per guarire certe malattie non sono più adatte, per il gran progresso nella scienza che hanno riportato i rinomati medicinali CASILE che guariscono completamente e radicalmente tutte le malattie delle vie genito urinarie veneree e sifilitiche. *Vedi avviso in IV pagina.*

La ditta Pasquale Tremonti si onora invitare il pubblico a visitare *la mostra d'Arte ed Industria* che essa terrà nei propri locali in via Poscolle i giorni 2, 3 novembre fino alle ore 21.

Oggi ultimo giorno della mostra

Per signorine che non potessero essere ammesse interne al Collegio Uccellis, famiglia civile offre pensione, volendo anche aiuto, studi, stanze splendida posizione. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C.o.

Assortimento completo in frutta secche, Marmelate, Mostarde, frutta candite al Liquore e al sciroppo, trovasi all'Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Silvagni, Giudici Cancesorra e Stringari, P. M. Tonini; canc. Volpe. Dif. Saturnino Freschi.

Sono imputate Anna Nardini fu Valentino di anni 63 di Castions di Strada e residente a Cividale a Ardemia Chialchia di Giuseppe di anni 28 da Cividale detenute dal 28 settembre.

La prima è accusata di aver offeso ripetutamente la reputazione ed il decoro della signora Maria Pontoni e di Elisa Bruscolo, la seconda per aver offeso la guardia municipale Luigi Cantarutti.

Le donne in sulle prime negano poi affermano di aver profferito le ingiurie.

Dopo l'escussione dei testi d'accusa, fra cui don Costantini, il P. M. conclude proponendo per la Nardini 45 giorni di arresto e per la Chialchia 40 giorni e 150 lire di multa.

Il difensore avv. Freschi con una calorosa arringa conclude per l'assoluzione delle sue patrocinate.

Il Tribunale condanna invece ciascuna delle imputate a 33 giorni di reclusione, che furono già scontati dalle due donne.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tosolini Anna

dopo breve malattia è serenamente spirata stamane nella grave età di 83 anni.

Faceva parte della famiglia del notaio Feruglio, i membri della quale l'amarono e venerarono come una seconda loro Madre, ed ora la piangono sconsolati.

Non fiori, ma preci accompagnino la benedetta all'ultima dimora domani alle ore 15 30.

La presente serva di partecipazione personale.

Feletto Umberto, 3 novembre 1913.

APPENDICE 19

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Sto per portare la cosa alla polizia — soggiunse. — Non vorrei che i giornali parlassero finchè la polizia non abbia iniziate le indagini... Una gran seccatura, null'altro che una seccatura... comprenderete...

Assentii... Paolo Lessingham cambiò argomento.

— Dunque voi siete per fare una grande scoperta... Sarà un proiettile od una arma?

— Se farete parte del prossimo gabinetto, lo saprete certo. In caso diverso probabilmente lo ignorete.

— Ci tenete tanto a mantenere il segreto?

— Non dica di no. Mi sembra d'altronde, che anche non persistiate a tener segrete cose che hanno assai minore importanza.

— Volete alludere alla faccenda della notte scorsa? Ma voi non sapete come sarei seccato se un simile... incidente, venisse a conoscenza della stampa!.. Non avrei più un momento di pace... Ed ora vi lascio ai vostri studi. Grazie della promessa...

Si avviò verso l'uscio, ma tosto si fermò.

— Debbo parlarvi di un'altra cosa... So che avete fatto profondissimi studi sui riti e sulle religioni dell'antichità...

— Mi interesso di questa materia, ma non sono affatto approfondito...

— Sapreste dirmi esattamente quali erano le leggi degli adoratori di Iside?

— Nè io, nè altri siamo in grado di saperlo con assoluta certezza. Come tutti sanno, Iside aveva un fratello; il culto di Osiride e di Iside era uno solo. Quali fossero precisamente i dogmi di questa religione, niuno ora saprebbe dire. I papiri ed i geroglifici egizi non bastano affatto a ricostruirci la storia di questa strana setta.

— Allora le meraviglie, i miracoli che si attribuiscono agli adoratori di Iside non avrebbero dunque fondamento che nella leggenda?

— A quali meraviglie, a quali miracoli intendete particolarmente alludere?

— Non si dice che i sacerdoti d'Iside fossero dotati di poteri soprannaturali?

— A dire il vero, in quei lontani tempi si attribuivano poteri soprannaturali ai sacerdoti di tutte le religioni.

— Comprendo. — Poi, dopo una breve pausa, proseguì. — La razza dei figli d'Iside deve essere da lunghi anni estinta... credo che oggi giorno non esista più un solo superstite di questa setta.

Esitavo a rispondere, poichè non riuscivo a comprendere perchè egli insistesse tanto su quell'argomento.

— Questo non è positivamente provato.

Paolo Lessingham mi guardò fissamente, con occhi scrutatori.

— Credete che la dea Iside sia ancora oggigiorno adorata?

— Credevo possibile, anzi probabile che in Africa si offrano ancora olocausti sull'ara della dea Iside, nello stesso modo come nei tempi preistorici..

— Ma non siete certo... Potreste addurre qualche fatto a sostegno della vostra affermazione?

— Ma non sapete che mi fate subire un interrogatorio in piena regola, come se fossi nella tribuna dei testimoni?.. Perdonate la domanda: avete forse qualche motivo per fare queste indagini?

Paolo sorrise enigmaticamente.

— Sì.., e no. Di recente sono venuto a conoscenza di una storia assai curiosa.. ed ora vorrei trovare la chiave del mistero...

— Quale storia?

— Mi spiace di non potervela narrare, per il momento. Non appena ne avrò la facoltà, ve la dirò, non dubitate.. e la troverete di certo interessante... I seguaci di Iside non credevano nella strasmigrazione?..

— Taluni di essi vi credevano, infatti.

— Che cosa intendevano per trasmigrazione?

— Intendevano la trasmigrazione.

— Comprendo. Ma voglio dire se era dell'anima o del corpo.

— Che volete dire? Trasmigrazione è trasmigrazione; se voi mi direte esplicitamente, chiaramente a che cosa tendono le vostre domande, farò del mio meglio per illuminarvi in proposito.

— Oh non importa... Come voi avete giustamente detto «trasmigrazione è trasmigrazione».. e null'altro.

Non cessavo dallo scrutare il suo viso. Mi sembrava di scorgervi come una riluttanza ad approfondire un argomento che egli stesso aveva intavolato.

— Una domanda ancora, se permettete. I seguaci d'Iside non avevano un simbolo?

— Che simbolo?

— Non avevano una specie di venerazione per una specie.. per una specie di scarabeo?

— Ah! volete dire lo «Scaraboeus egiptiorum?» Senza dubbio lo Scarabeo era venerato in tutto l'Egitto. Del resto, vari animali erano adorati; per esempio, i gatti, come saprete voi. Orairide era simboleggiato da Apis, il toro...

— Non si diceva che i sacerdoti di Iside, dopo la morte, assumessero la forma di uno scarabeo?

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6,5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 16.50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.48 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— —.8,7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.38 — 11.41 - - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.55 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.26

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico De Blasco